



Università degli Studi del Sannio

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTARIETA' DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E DI CONFLITTO DI INTERESSI

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*, per i fini di cui al D. Lgs. 39/2013, *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*, a norma dell'art. 20 del succitato D.Lgs.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in relazione all'incarico di _____ presso l'Università degli Studi del Sannio, nell'anno accademico _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. nell'ipotesi di dichiarazione mendace

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

rispetto all'Avviso di Selezione Pubblica di cui al D.R. n. _____ del _____;

☐ di **non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013** e dal predetto Avviso di Selezione;

☐ che **non sussistono situazioni di incompatibilità** così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

☐ di **non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, così come previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190** *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione"*, dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*, e dagli articoli 6 e 7 del *"Codice di Comportamento della Università degli Studi del Sannio"*;

☐ di **non essere titolare di incarichi o di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni** ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33;

OVVERO

☐ di **essere titolare dei seguenti incarichi e/o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni** ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33 (indicare gli incarichi e/o le cariche rivestiti/e e l'ente privato conferente)

INCARICHI E CARICHE		
Soggetto conferente	Incarico/Carica	Periodo

☐ di svolgere l'attività professionale di: _____

DICHIARA ALTRESI'

☐ di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del D.lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ateneo, nell'apposita sezione *"Amministrazione Trasparente"*;

☐ di aver letto l'informativa ai sensi degli articoli 13 e 14 del *"Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali)"* allegata alla presente dichiarazione, e di accettare i termini e le condizioni di trattamento dei dati personali con le modalità e per le finalità ivi indicate.

☐ Il dichiarante si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione ed è a conoscenza che l'ente ricevente la presente dichiarazione è tenuto a effettuare i controlli e gli accertamenti previsti dalla disciplina vigente in ordine alla relativa veridicità, anche tramite acquisizione di informazioni sulle iscrizioni esistenti nel casellario giudiziale.

Il sottoscritto allega copia di un documento di identità in corso di validità legale.

Luogo, data _____

FIRMA

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679)**

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018, di recepimento del Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare del trattamento e Responsabile per la protezione dei dati (RPD)

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi del Sannio con sede legale in Benevento, Piazza Guerrazzi, 1, (CAP 82100), PEC: amministrazione@cert.unisannio.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è raggiungibile all'indirizzo e-mail: pa33@legalmail.it

RIFERIMENTI NORMATIVI:

1 - DPR 445-2000 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Art. 76 (Norme penali)

1. *Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
2. *L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
3. *Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
4. *Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.*

2. Art. 35, comma 3, lett. e), D.lgs. 165/2001. Reclutamento del personale

Le Commissioni di concorso devono essere formate *esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;*

3. Codice Penale, Titolo II, Capo I - Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione

Art. 314 — Peculato; Art. 315 — [ABROGATO]; Art. 316 — Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Art. 316 bis — Malversazione a danno dello Stato; Art. 316 ter — Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Art. 317 — Concussione; Art. 317 bis — Pene accessorie; Art. 318 — Corruzione per l'esercizio della funzione; Art. 319 — Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Art. 319 bis — Circostanze aggravanti; Art. 319 ter — Corruzione in atti giudiziari; Art. 319 quater — Induzione indebita a dare o promettere utilità; Art. 320 — Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; Art. 321 — Pene per il corruttore; Art. 322 — Istigazione alla corruzione; Art. 322 bis — Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale e degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Art. 322 ter — Confisca; Art. 322 quater — Riparazione pecuniaria; Art. 323 — Abuso d'ufficio; Art. 323 bis — Circostanze attenuanti; Art. 324 — Interesse privato in atti di ufficio [ABROGATO]; Art. 325 — Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; Art. 326 — Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio; Art. 327 — [ABROGATO]; Art. 328 — Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; Art. 329 — Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica; Art. 330 — [Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori]; Art. 331 — Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità; Art. 332 — Omissione di doveri di ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o di interruzione di un pubblico servizio [ABROGATO]; Art. 333 — [ABROGATO]; Art. 334 — Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; Art. 335 — Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; Art. 335 bis — Disposizioni patrimoniali.

4. Codice di procedura civile

Art. 51 Astensione del giudice

[I]. Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [74 ss. c.c.] o legato da vincoli di affiliazione [406 ss. c.c.] o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

[II]. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

5. Legge 30 dicembre 2010. n. 240

Art. 18. (Chiamata dei professori)

1. Le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplinano, nel rispetto del codice etico, la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

[...].

- b) - In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente articolo, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo;
- c) applicazione dei criteri di cui alla lettera b), ultimo periodo, in relazione al conferimento degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 e alla stipulazione dei contratti di cui all'articolo 24 e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo

6. Art.7 DPR n.62/2013 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

7. Articoli 6 e 7 Codice di Comportamento Unisannio

Articolo 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. I pubblici dipendenti, entro i quindici giorni successivi all'atto di assegnazione alla sede di servizio, comunicano ai Responsabili dei Settori, delle Unità Organizzativa, degli Uffici o di altre Strutture alle quali sono stati assegnati tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, con specifico riferimento sia a quelli ancora in essere che a quelli conclusi, relativi agli ultimi tre anni, precisando: a) se, in prima persona, ovvero se coniugi, conviventi, parenti o affini entro il secondo grado abbiano ancora rapporti finanziari con i predetti soggetti; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al Settore, alla Unità Organizzativa, all'Ufficio o ad altra Struttura nella quale essi prestano servizio. 2. I pubblici dipendenti comunicano, altresì, al Direttore Generale le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano determinare, in relazione alle medesime funzioni, una situazione di conflitto. 3. La comunicazione deve essere effettuata nelle forme previste dall'articolo precedente. 4. Per la definizione di "soggetti privati" si rinvia alle disposizioni contenute nell'articolo 4, comma 13, lettera b), del presente Codice. 5. I pubblici dipendenti si astengono dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle loro mansioni, ai loro compiti o alle loro funzioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, dei coniugi, di conviventi, di parenti o di affini entro il secondo grado. 6. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura. 7. Per la disciplina dei conflitti di interesse si rinvia alle disposizioni contenute nell'articolo 7 del presente Codice.

Articolo 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Qualora ritenga che sussista un conflitto, anche potenziale, tra le mansioni, i compiti o le funzioni svolte e un proprio interesse o l'interesse di uno dei soggetti indicati nell'articolo 6, comma 4, del presente Codice, il pubblico dipendente ne dà preventiva comunicazione al Responsabile del Settore, della Unità Organizzativa, dell'Ufficio o di altra Struttura nella quale presta servizio. 2. La comunicazione deve essere effettuata in forma scritta e deve contenere ogni informazione utile a valutare la rilevanza del conflitto. 3. Il Responsabile, assunte le informazioni necessarie e valutata la rilevanza del conflitto di interessi, adotta gli atti conseguenti, dandone comunicazione scritta al pubblico dipendente e invitandolo, ove ne ricorrano presupposti e condizioni, ad osservare l'obbligo di astensione. 4. Qualora il conflitto di interessi riguardi un Dirigente o, comunque, il Responsabile di un Settore, di una Unità Organizzativa, di un Ufficio o di altra Struttura, gli atti previsti dal comma 3 del presente articolo vengono adottati dal Direttore Generale, mentre nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi il Direttore Generale i predetti atti vengono adottati dal Rettore. 5. Qualora il conflitto di interessi riguardi il personale docente o ricercatore, si applicano le disposizioni contenute nella "Carta Etica". 6. La mancata, tardiva, incompleta o falsa comunicazione determina responsabilità disciplinare.

8. Delibera ANAC n. 209 del 1 marzo 2017 e _PNA approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Parte Speciale - Approfondimenti, III Le Istituzioni Universitarie, punto 5.2.4

Il Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione [...] tutto ciò premesso e considerato, delibera:

a) ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente la commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale;

b) la valutazione della ricorrenza di una causa di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c. spetta all'amministrazione che deve verificare le autodichiarazioni rilasciate dai commissari ai fini del citato art. 51, le quali devono riportare l'indicazione della tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere con il candidato; [...]

9 - Secondo il Consiglio di Stato, "sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale, ad esempio la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati (Consiglio di Stato sez. VI, sent. 24/09/2015 n. 4473).